TIM Space - Milano, 16 marzo 2018

ANP - Associazione Nazionale Dirigenti
e Alte Professionalità della Scuola

Inclusione a scuola ed efficacia didattica

Licia Cianfriglia
Responsabile partnership e relazioni istituzionali ANP

Una scuola fortemente inclusiva

- Normativa generale
- Programmazione dell'offerta formativa locale
- Individuazione di soluzioni specifiche in ogni scuola

Normativa generale

Alunni portatori di disabilità

Alunni con disturbi specifici di apprendimento

Alunni che incorrono in un ricovero ospedaliero

L’inclusione per la disabilità

- Legge 104/1992 legge quadro per l’assistenza e l’integrazione sociale e i diritti delle persone H
- TU – D.Lgs. 297/94 (parte II, Titolo VII, Capo IV)
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (nota prot. 4274 del 4 agosto 2009)
- D. Lgs. 66/2017 delegato dalla L. 107/2015 «Buona Scuola»

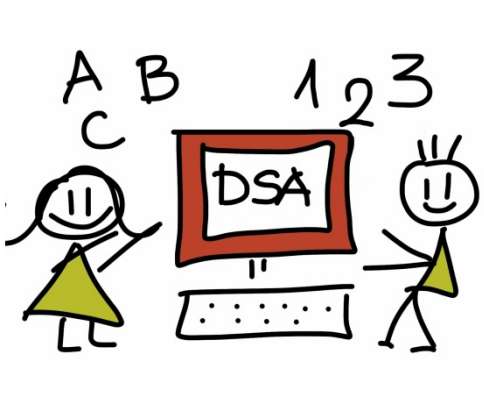
Inclusione come scelta di civiltà

Organizzazione della scuola e didattica al servizio degli alunni con disabilità per favorire il processo di apprendimento e per integrare la dimensione educativa con quelle sociale e sanitaria

I disturbi specifici di apprendimento

- Legge 170/2010 sui DSA (dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia)
- Linee guida - Decreto n. 5669 del 12 luglio 2011 in attuazione dell'art. 7, comma 2, della legge 8 ottobre 2010, n. 170
  - Diagnosi nell'ambito del SSN
  - Formazione dei docenti per individuazione dei disturbi e per l'applicazione di specifiche metodologie didattiche
  - Flessibilità didattica e misure dispensative e/o compensative

DSA: garantito il diritto all'istruzione



Presenza di capacità cognitive adeguate, assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, possono costituire tuttavia una limitazione importante in alcune attività e la legge si preoccupa di garantire il diritto all'istruzione con specifiche misure compensative e/o dispensative

Alunni con ricovero ospedaliero

La scuola in ospedale

- aiuta ragazzi ricoverati a «intraprendere un percorso cognitivo, emotivo e didattico che consenta loro di mantenere i legami con il proprio ambiente di vita scolastico. Sono presenti sul territorio nazionale 167 sezioni ospedaliere che vedono coinvolti 765 docenti. Nell'anno scolastico 2015-2016 hanno usufruito del servizio 62.204 studenti di cui 4.400 della scuola secondaria di II grado»* dal sito MIUR

L'istruzione domiciliare

- *«il servizio di istruzione domiciliare può essere erogato nei confronti di alunni, iscritti a scuole di ogni ordine e grado, i quali, già ospedalizzati a causa di gravi patologie, siano sottoposti a terapie domiciliari che impediscono la frequenza della scuola per un periodo di tempo non inferiore a 30 giorni»**dal Vademecum 2003
- gli organi competenti alla gestione del servizio sono gli Uffici Scolastici Regionali ai quali le scuole possono rivolgersi per ottenere le risorse necessarie

La scuola che segue il bambino nei luoghi di cura

Viene garantito il diritto all'istruzione anche durante i periodi di lunga ospedalizzazione e nel successivo periodo di convalescenza a casa, ma non si riesce a recuperare l'aspetto della socializzazione

L’istruzione domiciliare – riferimenti normativi

- Vademecum per l’istruzione domiciliare del 2003
  aspetti medici e psicologici, aspetti amministrativi, aspetti tecnologici, aspetti metodologico-didattici
- Circolare Ministeriale n.60 del 16/07/2012, nota prot. n. 4439
  indicazioni operative per la progettazione di percorsi di scuola in ospedale e a domicilio
- Circolare annuale dell’USR di riferimento
- D.Lgs. 66/2017 art. 16 – Istruzione domiciliare

L’istruzione domiciliare – quando si può attivare

- *L’attivazione del servizio di istruzione domiciliare potrà avvenire, successivamente al ricovero ospedaliero, solo in presenza di alcune gravi patologie*
  - *Patologie onco – ematologiche, Patologie croniche invalidanti, in quanto possono comportare l’allontanamento periodico dalla scuola, Malattie o traumi acuti temporaneamente invalidanti, Patologie o procedure terapeutiche che richiedono una terapia immunosoppressiva, prolungata, oltre il periodo di ospedalizzazione, tale da impedire una normale vita di relazione, per l’aumentato rischio di infezioni.* *dal Vademecum 2003
- *La patologia ed il periodo di impedimento alla frequenza scolastica devono essere oggetto di idonea e dettagliata certificazione sanitaria, rilasciata dalla struttura ospedaliera in cui l’alunno è stato ricoverato.* *dal Vademecum 2003

L’istruzione domiciliare – in cosa consiste

- *La scuola interessata dovrà elaborare un progetto di offerta formativa nei confronti dell’alunno impedito alla frequenza scolastica, con l’indicazione del numero dei docenti coinvolti e delle ore di lezione previste. Il progetto dovrà essere inserito nel PTOF.*
- *La richiesta, con allegata certificazione sanitaria, e il progetto elaborato verranno presentati al competente USR che procederà alla valutazione ai fini dell’approvazione e della successiva assegnazione delle risorse, secondo criteri di priorità e fino alla capienza dei fondi disponibili*
- *I docenti, dopo l’approvazione del progetto, si recano presso il domicilio del ragazzo secondo i modi e i tempi stabiliti e da quel momento le assenze da scuola non vengono più conteggiate come tali*

L’istruzione domiciliare – una recente novità

- D.Lgs. 66/2017 art. 16 – Istruzione domiciliare

  comma 1. Le istituzioni scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale, gli Enti locali e le aziende sanitarie locali, individuano azioni per garantire il diritto all'istruzione alle bambine e ai bambini, alle alunne e agli alunni, alle studentesse e agli studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, anche non continuativi, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso progetti che possono avvalersi dell’uso delle nuove tecnologie

- Non c’è più obbligo di precedente ospedalizzazione?

Gli insegnanti come mediatori e «ponte»

- *«l'eventuale progetto di istruzione domiciliare non è cosa altra rispetto al piano formativo della classe, ma costituisce una forma di flessibilizzazione per adattarlo alla temporanea condizione fisica dell'alunno homebound. Questa sottolineatura è importante perché il docente a domicilio si consideri mediatore tra la classe e l'alunno, nonché il necessario "ponte" tra la casa ove l'alunno è isolato e la classe e la comunità tutta»*
- *«altra condizione da sostenere e disseminare l'accantonamento per tale eventuale progetto di una somma percentuale del fondo d'istituto di ogni scuola. Tale fondo può essere utile anche per la realizzazione di attività scolastiche "a domicilio" per eventuali altri alunni non rientranti nei criteri classici dell'istruzione domiciliare.»* *Circolare Ministeriale n. 60 del 16/07/2012

Un vuoto normativo dove possiamo contribuire efficacemente

- Accordo FTIM/MIUR/ITD-CNR

Art. 1.
(Ambito di intervento)

1.1 Con il presente Accordo, le parti intendono ricercare e sperimentare nuovi modelli di scolarizzazione per studenti, temporaneamente o in modo permanente impossibilitati a partecipare ai normali percorsi di istruzione, a causa di problemi psico-fisici (es. disturbi della sfera emozionale o neuropsichiatrici), a lungodegenze o a particolari protocolli terapeutici (es. sensibilità multipla chimica), a situazioni geografiche particolarmente svantaggiate (es. studenti residenti in piccole isole o zone montane). Tali modelli saranno caratterizzati da un uso regolare e metodico delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione sia nel normale processo di insegnamento e apprendimento sia tra gli stessi insegnanti.

Il valore aggiunto del Progetto TRIS.2

L'efficacia didattica e qualità metodologica didattica

- risolve il problema di frequenza con un intervento validato da una sperimentazione e accompagnato da un team di ricercatori

Il potenziale per la socialità

- nella classe «ibrida» a vantaggio di tutti

Il costo tecnologico contenuto

- grazie alle tecnologie «leggere» e di ampia diffusione

La replicabilità su larga scala

- grazie alla piattaforma di formazione massiva previste dalla nuova edizione TRIS.2

Oltre l’inclusione…

Competenze digitali

- acquisite con naturalezza da tutti i ragazzi della classe

Sviluppo professionale dei docenti

- formazione esperienziale sulle dinamiche dell’apprendimento arricchito dalle tecnologie

Ricognizione del bisogno complessivo

- grazie al Censimento realizzato da ANP

Sistematizzazione delle pratiche spontanee già attuate

- sintesi degli aspetti di maggior valore

Grazie

Licia Cianfriglia, Responsabile partnership e relazioni istituzionali ANP